

Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro

in attuazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
n. 74 del 28/06/2019

Sommario

Premessa.....	3
La rete dei servizi per il lavoro	5
L'organizzazione dei servizi per il lavoro in Umbria e l'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro	7
Finalità del piano straordinario di potenziamento.....	16
L'attuazione del piano in Umbria.....	24
Rafforzamento degli organici	27
POTENZIAMENTO ANCHE INFRASTRUTTURALE DEI CPI.....	29
Comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti dai CPI	29
Formazione degli operatori	29
Rete nazionale degli osservatori del mercato del lavoro	30
Adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI.....	31
Sistemi informativi.....	33
Spese generali e di attuazione.....	35

Premessa

Il “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche del lavoro”, adottato con il Decreto del Ministero del Lavoro n. 74 del 28 giugno 2019, pubblicato sulla GU n. 181 del 3 agosto 2019, definisce e programma le linee di intervento per il rafforzamento dei servizi per il lavoro pubblici. L’obiettivo è migliorare la capacità di rispondere ai bisogni dell’utenza ampliando il numero degli operatori e rafforzandone le competenze, potenziando le infrastrutture e i sistemi informativi e ottimizzando i processi gestionali dei servizi offerti dai Centri per l’Impiego. Il Piano è anche l’atto di programmazione e gestione nazionale per l’attuazione del Reddito di Cittadinanza e più in generale dei LEP previsti dalla normativa ed individua le risorse destinate allo sviluppo degli interventi e dei servizi.

Il DM 74/2019 conclude il percorso avviato con il D.Lgs. n. 150 del 14 settembre 2015 che ha identificato le prestazioni che le Regioni sono tenute a garantire attraverso i Centri per l’impiego pubblici che divengono così di competenza regionale, prevedendo all’art. 11 convenzioni tra Regioni e MLPS attraverso le quali vengono destinati alle regioni a statuto ordinario risorse a copertura dei 2/3 delle spese sostenute per il personale delle province impiegato nelle funzioni dei CPI mediante apposite convenzioni con le amministrazioni provinciali.

Con la Legge 27 dicembre 2017, n. 205, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, è stata definita la modalità di completamento della transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'Impiego prevedendo ai commi 793 e 797 le risorse a totale copertura delle spese per il personale addetto alle politiche e ai servizi per il lavoro proveniente dalle Amministrazioni provinciali da trasferire alle Regioni, transitando nei ruoli delle regioni o delle Agenzie regionali appositamente costituite. Con il Decreto del 5 luglio 2019 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze è stato rivisto il contributo alle Regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei centri per l’impiego relativamente alla ripartizione dei fondi destinati ai contratti a tempo indeterminato di cui all’art. 1 comma 794 , e ai contratti a tempo determinato di cui all’art. 1, comma 797, della legge 205/2017.

Con l’art. 1, comma 258, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019/2021” e le successive modifiche introdotte dal Decreto-legge 28 gennaio 2019 n. 4 coordinato con la Legge di conversione 28 marzo 2019 n. 26, sono state previste risorse stabili e una tantum per il rafforzamento dei centri per l’impiego. L’ art. 12 della L.26/2019 oltre a rendere strutturali dal 2020 le risorse di cui alla L. 205/2017 (c 8bis) stanZIA ulteriori risorse per il rafforzamento dei CPI per l’attuazione della nuova misura del “reddito di cittadinanza”

compresa la stabilizzazione delle unità di personale temporaneamente assunto in attuazione del “Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro,” di cui all’accordo in Conferenza unificata del 21 dicembre 2017.

In data 7 maggio 2020 è stata raggiunta l’Intesa in Conferenza Stato Regioni ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, oggetto del DM 59 del 22 maggio 2020, sullo schema di decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali contenente le modifiche da apportare al Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, nonché del decreto di adozione del medesimo del 26 marzo 2020.

La rete dei servizi per il lavoro

Il sistema regionale dei Servizi per il Lavoro attivato in Umbria si basa sulla cooperazione tra operatori pubblici e organismi accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva del lavoro.

La Regione Umbria, infatti, valorizza le sinergie tra servizi pubblici e privati, strutturando una rete che operi nel quadro di regole nazionali e regionali accreditati, capace di ampliare e qualificare l'offerta di servizi per il lavoro per cittadini e imprese. Così come previsto dalla LR 1/2018 gli organismi accreditati operano in via integrativa e non sostitutiva dei servizi pubblici al fine di completare la gamma, migliorare la qualità e ampliare la diffusione dei servizi sul territorio.

Il D.Lgs. n. 150/2015, che riserva in via esclusiva ai CPI la definizione del patto di servizio personalizzato (art. 20) e il rilascio dell'assegno di ricollocazione (art. 23), conferma il ruolo delle Regioni di governo del mercato del lavoro, con il compito di organizzare una rete di servizi rispondente ai bisogni dei cittadini che devono poter scegliere liberamente il soggetto erogatore dei servizi. Per migliorare la qualità e ampliare il numero di soggetti capaci di erogare sul territorio i servizi per il lavoro e rispondere con efficacia alle esigenze dei cittadini e del sistema economico-produttivo, la Giunta Regionale ha normato l'accreditamento per i servizi per il lavoro con DGR n.1209/2016 in coerenza con quanto disposto dal D.lgs. 276/2003 e ssmm, dal D.lgs. 150/2015 e dalle norme relative all'inserimento lavorativo dei disabili.

L'art. 18 del D.Lgs. n. 150/2015 individua tutte le prestazioni che devono essere garantite dalla rete dei servizi per il lavoro e i successivi artt. 20, 21, 22 e 23 nonché l'art 11, indicano le funzioni esclusive proprie dei Centri per l'impiego: le attività propedeutiche alla stipula del Patto di Servizio Personalizzato e relativo monitoraggio (inclusa la gestione della condizionalità), le attività relative al rilascio dell'assegno individuale di ricollocazione, le attività di monitoraggio del Patto di Servizio Personalizzato e la gestione delle politiche attive riservate ai beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro.

All'art. 28 del D.Lgs. n.150/2015 viene specificato che le prestazioni sopra citate si configurano come livelli essenziali da garantire in tutto il territorio nazionale descritti con successivo D.M. n. 4 dell'11/01/2018 secondo standard definiti con Delibera ANPAL 43/2018, che in Umbria vengono integrati da quanto definito con DGR 1168/2016, in particolare per quanto riguarda il collocamento mirato per il quale non sono ancora stati definiti standard nazionali. Nello specifico i Centri per l'impiego e gli organismi accreditati ai sensi della DGR n 1209/2016– relativamente ai servizi ivi previsti e non riservati al pubblico - devono offrire i seguenti servizi:

Servizi rivolti alle persone

A) Accoglienza e prima informazione

- B) Did, Profilazione e aggiornamento della Scheda Anagrafica professionale
- C) Orientamento di base
- D) Patto di servizio personalizzato
- E) Orientamento specialistico
- F) Supporto all'inserimento o reinserimento lavorativo
- F1) Accompagnamento al lavoro
- F2) Attivazione del tirocinio
- F3) Incontro Domanda Offerta
- G) Supporto all'inserimento o reinserimento lavorativo (assegno di ricollocazione)
- H) Avviamento a formazione
- I) Gestione di incentivi alla mobilità territoriale
- J) Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti
- K) Predisposizione di graduatorie per l'avviamento a selezione presso la pubblica amministrazione
- L) Promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile
- M) Collocamento mirato
- M1) Iscrizione al collocamento mirato
- M2) Orientamento di base (come prestazione C)
- M3) Patto di servizio personalizzato (prestazione D).
- M4) Orientamento specialistico (come prestazione E).
- M5) Accompagnamento al lavoro (come prestazione F1).
- M6) Incrocio domanda/offerta (come prestazione F3).
- N) Presa in carico integrata per soggetti in condizione di vulnerabilità
- O) Supporto all'autoimpiego

Servizi rivolti ai datori di lavoro

- P) Accoglienza e informazione
- Q) Incontro Domanda Offerta
- R) Attivazione dei tirocini
- S) Collocamento mirato

Gli standard regionali di cui alla DGR 1168/2016 sono attualmente in fase di revisione per il loro necessario allineamento al DM 4/2018, alla Delibera Anpal n.43/2018, nonché ai LEP introdotti dalla L. 26/2019.

L'organizzazione dei servizi per il lavoro in Umbria e l'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro

Con la legge regionale n. 1 del 14/02/2018, la Regione Umbria disciplina la programmazione e l'attuazione integrata delle politiche della Regione in materia di lavoro ed apprendimento permanente e istituisce l'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro – ARPAL Umbria, ente strumentale della Regione Umbria dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ed avente autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e gestionale. L'Agenzia è attiva dal 30 giugno 2018 con il trasferimento del personale e delle funzioni precedentemente attribuite alla Regione Umbria e alla Province di Perugia e Terni.

ARPAL Umbria provvede, in coerenza con le disposizioni nazionali e regionali che fissano i livelli essenziali delle prestazioni e gli standard di servizio e nel rispetto degli indirizzi espressi dalla Giunta Regionale, a governare i servizi pubblici per il lavoro e attuare le politiche per il lavoro e l'apprendimento svolgendo le funzioni previste dalla normativa europea, statale e regionale attribuite alla stessa ARPAL Umbria dalla programmazione regionale.

Le funzioni di ARPAL Umbria, come previsto dall'art. 14 della legge istitutiva e dall'art. 3 del Regolamento di organizzazione, approvato con DGR 721 del 29/06/2018, sono finalizzate a:

- sviluppare un modello di sistemico di rete regionale dei servizi per il lavoro con tutti i soggetti, istituzionali e non, operanti nel settore delle politiche attive che possa elevare lo standard qualitativo dei servizi verso livelli di eccellenza nazionale;
- pianificazione operativa ed erogazione delle misure di rafforzamento e di sviluppo dei servizi offerti dal sistema regionale per il lavoro, delle misure di politica attiva, di orientamento al lavoro e alla transizione, delle politiche formative e di apprendimento permanente, con particolare riguardo ai disoccupati e agli apprendisti;
- gestione dei Centri per l'impiego, delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e delle procedure relative allo stato di disoccupazione e alla attuazione dei meccanismi di condizionalità;
- individuazione delle potenzialità territoriali di impiego, anche attraverso i servizi di scouting della domanda di lavoro e diffusione delle opportunità rilevate dal portale dedicato, dal sistema dei centri per l'impiego e dalla rete dei servizi e delle politiche per il lavoro;
- gestione dei servizi per il collocamento dei disabili di cui alla l. 68/1999, dei percorsi formativi e di

accompagnamento, rivolti ai datori di lavoro privati, per l'inserimento e l'integrazione lavorativa nel mondo del lavoro, al di fuori dell'obbligo previsto per il collocamento mirato delle persone con disabilità, nonché attuazione del programma annuale di intervento di cui all'articolo 46, comma 3;

- individuazione di misure di attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali residenti nel territorio regionale con le modalità di cui agli articoli 21 e 22 del d.lgs. 150/2015;
- gestione delle procedure di competenza della Regione connesse agli ammortizzatori sociali e di licenziamento collettivo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni l'ARPAL ha cura di:

- proporre alla Regione le modalità di raccordo tra i soggetti pubblici e privati accreditati e realizzare la rete delle politiche attive del lavoro e del sistema degli apprendimenti, organizzando e valorizzando le sinergie riguardanti i servizi per il lavoro gestiti da soggetti pubblici e privati accreditati;
- garantire il raccordo con l'Agenzia nazionale per le Politiche Attive per il Lavoro (Anpal) e gestire il sistema informativo regionale del lavoro in raccordo con il sistema nazionale;
- attuare e gestire gli standard qualitativi regionali e proporre alla Regione standard qualitativi aggiuntivi ai Lep;
- supportare la programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche del lavoro e della formazione;
- gestire le crisi aziendali e i processi di autorizzazione degli ammortizzatori sociali;
- promuovere interventi che aumentino il numero di imprese disponibili ad ospitare giovani assunti con i contratti di apprendistato ed, in generale, tesi a favorire la diffusione dell'istituto;
- svolgere funzioni di osservatorio del mercato del lavoro e curare il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni dei servizi per il lavoro e l'apprendimento;
- supportare la programmazione dell'offerta formativa con riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro e all'analisi dei fabbisogni professionali;
- supportare l'elaborazione normativa in materia di lavoro, tirocini e apprendimento;
- promuovere i tirocini oggetto di finanziamenti a carico del soggetto ospitante.

ARPAL Umbria, per lo svolgimento delle proprie funzioni amministrative generali, si avvale, come previsto dall'art. 14 della legge istitutiva, degli uffici e servizi regionali, sulla base di apposite convenzioni che ne disciplinano modalità e rapporti. La Giunta regionale mette a disposizione di ARPAL Umbria, per l'esercizio di dette funzioni beni mobili e immobili attraverso contratti di comodato d'uso gratuito, nonché mediante la stipula di apposite convenzioni con le amministrazioni locali.

Da un punto di vista organizzativo, i soggetti designati alla realizzazione della mission istituzionale dell'Agenzia sono: Giunta Regionale, Direttore, Coordinatore, Organismo Indipendente di Valutazione,

Collegio dei Revisori e Conferenza dei Dirigenti.

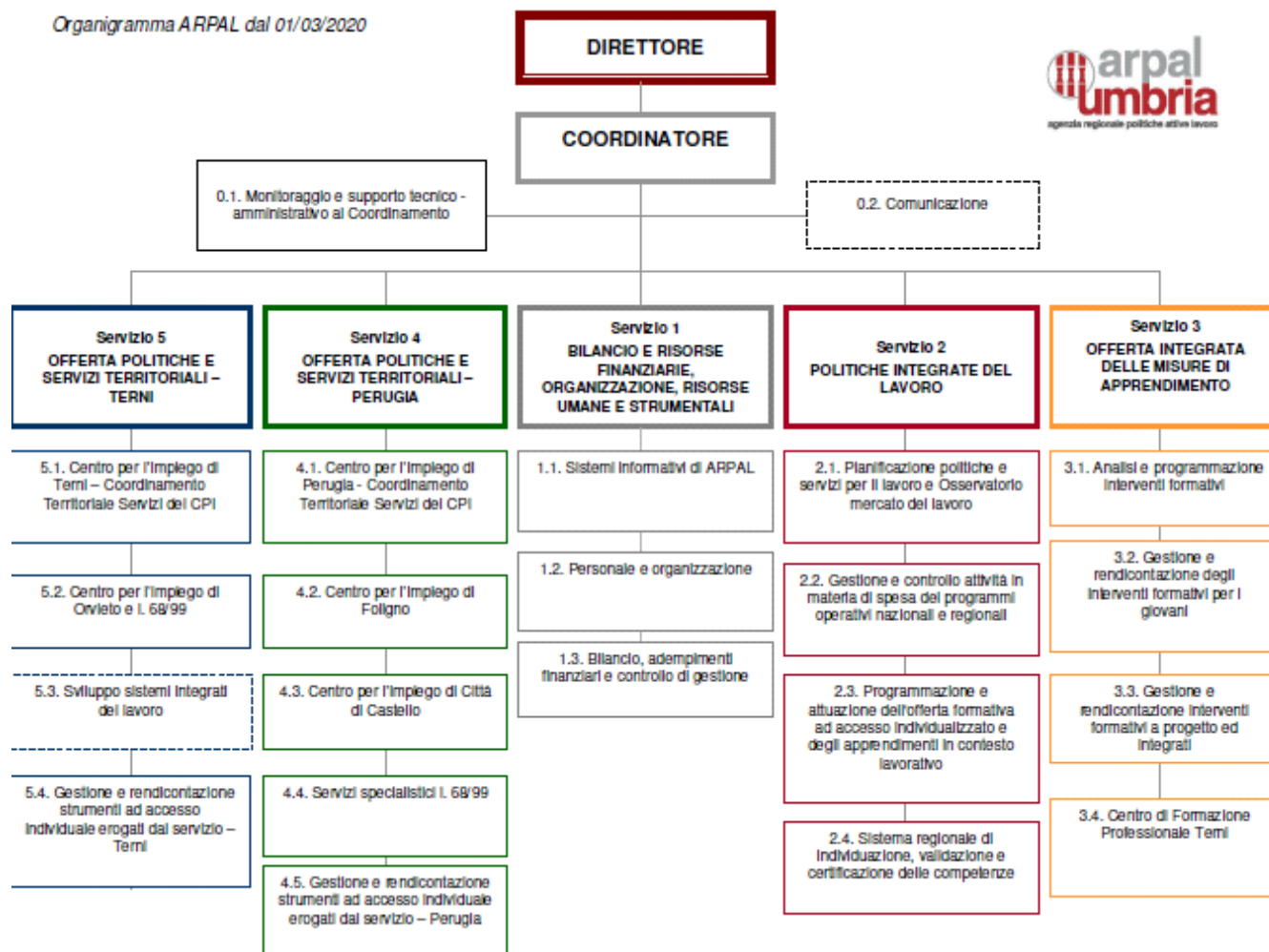


Il sistema organizzativo dell'Agenzia è articolato in:

- a) strutture e posizioni di livello dirigenziale, denominate Servizi;
- b) strutture e posizioni di livello non dirigenziale: posizioni organizzative denominate Sezioni e posizioni organizzative professionali.

L'istituzione e la modifica dell'assetto organizzativo delle strutture dirigenziali, al fine di assicurare l'ottimale espletamento della *mission* dell'Agenzia e il raggiungimento degli obiettivi strategici assegnati, è disposta dalla Giunta regionale secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in considerazione dell'evoluzione della normativa nazionale e regionale in materia di politiche attive del lavoro e apprendimenti. Il dettaglio dell'assetto organizzativo completo delle Sezioni e delle posizioni organizzative professionali con relative funzioni, è approvato dal Direttore con propria determinazione.

Il modello organizzativo Arpal, approvato con determinazione direttoriale n.352/2019 e successivamente rivisto con determinazione n.147 del 18.02.2020, è articolato in un Coordinamento e cinque Servizi ripartiti a loro volta in Sezioni, le cui attività sono finalizzate all'efficace svolgimento dei processi primari e di supporto per il raggiungimento della mission istituzionale.



Per assicurare omogeneità del livello di servizio sul territorio regionale l'Agenzia è articolata in strutture territoriali denominate Centri per l'Impiego e Sportelli del Lavoro che in una logica di decentramento e di integrazione fra di loro, tale da garantire un servizio di prossimità ai lavoratori e alle imprese assicurando la continuità e l'uniformità del servizio prevedendo, nelle more di una ridefinizione dell'ambito territoriale dei Centri per l'Impiego previsto dalla LR 1/2018 – finalizzata a creare una omogeneità con gli ambiti di competenza delle zone sociali¹ di cui alla legge regionale 11/2015 – la presenza di almeno uno sportello

¹ ZONA SOCIALE 1: Città di Castello, Citeria, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Umbertide

ZONA SOCIALE 2: Perugia, Corciano, Torgiano

ZONA SOCIALE 3: Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Cannara, Valfabbrica

ZONA SOCIALE 4: Marsciano, Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, San Venanzo, Todi

ZONA SOCIALE 5: Panicale, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Passignano sul Trasimeno,

del CPI per ognuna delle 12 zone sociali così da assicurare nel territorio la presa in carico multidisciplinare prevista nei LEP e negli standard di servizio di cui al DM 4/2018 e Delibera ANPAL 43/2018 in particolare nell'ambito dell'attuazione del Reddito di Cittadinanza di cui alla L 26/2019.

ARPAL Umbria sul territorio



I Centri per l'Impiego svolgono le funzioni di cui all'art. 18 del Dlgs 150/2015 e all'art. 16 della legge regionale 1/2018. Le altre funzioni relative alle materie di competenza dell'Agenzia, sono svolte a livello centrale per tutto il territorio regionale.

Il personale che opera presso ARPAL Umbria, al 30 giugno 2020, è costituito da 226 unità, distribuito nelle varie sedi e sportelli come indicato nella sottostante tabella.

Piegara, Tuoro sul Trasimeno

ZONA SOCIALE 6: Norcia, Cascia, Poggiodomo, Preci, Scheggino, Vallo di Nera

ZONA SOCIALE 7: Gubbio, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Scheggia e Pascalupo, Sigillo

ZONA SOCIALE 8: Foligno, Bevagna, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Nocera Umbra, Sellano, Spello, Trevi, Valtopina

ZONA SOCIALE 9: Spoleto, Campello sul Clitunno, Giano dell'Umbria, Castel Ritaldi

ZONA SOCIALE 10: Terni, Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, San Gemini, Stroncone

ZONA SOCIALE 11: Narni, Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Otricoli, Penna in Teverina

ZONA SOCIALE 12: Orvieto, Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Parrano, Porano

Servizio	Sezione	Luogo di lavoro_Comune	Luogo di lavoro_Indirizzo	Superficie mq2	A	B	C	D	DIR	tot.
SERVIZIO 4 OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - PERUGIA	SEZIONE 4.1 Centro per l'Impiego di Perugia - Coordinamento Territoriale Servizi dei CPI	Citta' della Pieve	P.zza Gramsci Palazzo della Corgna	80			4			4
SERVIZIO 4 OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - PERUGIA	SEZIONE 4.2 CENTRO PER L'IMPIEGO DI FOLIGNO	Gualdo Tadino	P.zza Lucantoni	50			1			1
SERVIZIO 4 OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - PERUGIA	SEZIONE 4.3 CENTRO PER L'IMPIEGO DI CITTA' DI CASTELLO	Umbertide	P.zza Michelangelo 22/a	100			1	1		2
SERVIZIO 4 OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - PERUGIA	SEZIONE 4.1 Centro per l'Impiego di Perugia - Coordinamento Territoriale Servizi dei CPI	Bastia Umbra	P.zza Moncada snc Edificio Umbriafiore	150		0	1	3		4
SERVIZIO 4 OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - PERUGIA	SEZIONE 4.2 CENTRO PER L'IMPIEGO DI FOLIGNO	Bevagna	Corso Matteotti, 58	20						
SERVIZIO 4 OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - PERUGIA	SEZIONE 4.2 CENTRO PER L'IMPIEGO DI FOLIGNO	Foligno	Piazza XX settembre 20	160		2	10	4		16
SERVIZIO 4 OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - PERUGIA	SEZIONE 4.2 CENTRO PER L'IMPIEGO DI FOLIGNO	Gualdo Cattaneo	Piazza Umberto I	24						
SERVIZIO 4 OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - PERUGIA	SEZIONE 4.1 Centro per l'Impiego di Perugia - Coordinamento Territoriale Servizi dei CPI	Todi	Via del Monte 23	55			2			2
SERVIZIO 4 OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - PERUGIA	SEZIONE 4.1 Centro per l'Impiego di Perugia - Coordinamento Territoriale Servizi dei CPI	Castiglione del Lago	Via del Progresso 7	80			1			1
SERVIZIO 4 OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - PERUGIA	SEZIONE 4.3 CENTRO PER L'IMPIEGO DI CITTA' DI CASTELLO	Gubbio	Via della Repubblica 15	215		2	2			4
SERVIZIO 4 OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - PERUGIA	SEZIONE 4.1 Centro per l'Impiego di Perugia - Coordinamento Territoriale Servizi dei CPI	Massa Martana	Via Mazzini 3	80						

SERVIZIO 4 OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - PERUGIA	SEZIONE 4.1 Centro per l'Impiego di Perugia - Coordinamento Territoriale Servizi dei CPI	Marsciano	Via Togliatti 1/a	36			2			2	
COORDINAMENTO	Coordinatore	Perugia	Via Mario Angeloni n. 61	300			7	5	1	13	
DIREZIONE	Direzione e staff										
SERVIZIO 2 POLITICHE INTEGRATE DEL LAVORO	SEZIONE 2.1 Pianificazione politiche e servizi per il lavoro e Osservatorio mercato del lavoro										
	SEZIONE 2.2 Gestione e controllo attività in materia di spesa dei programmi operativi nazionali e regionali										
	SEZIONE 2.3 Programmazione e attuazione dell'offerta formativa ad accesso individualizzato e degli apprendimenti in contesto lavorativo										
	SEZIONE 2.4 Sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze										
SERVIZIO 1 ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI	SEZIONE 1.1. Sistemi informativi di ARPAL	Perugia	Via Palermo n. 106	700			7	36	5	48	
SERVIZIO 4 OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - PERUGIA	SEZIONE 4.1 Centro per l'Impiego di Perugia - Coordinamento Territoriale Servizi dei CPI										
	SEZIONE 4.4. Servizi Specialistici Legge 68/99										
COORDINAMENTO	0.1. Monitoraggio e supporto tecnico - amministrativo al Coordinamento	Perugia	Via Palermo n. 86/a	1200			7	27	15	2	51
SERVIZIO 1 ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI	SEZIONE 1.2. Personale e Organizzazione										
	SEZIONE 1.3. Bilancio, adempimenti finanziari e controllo di gestione										

SERVIZIO 3 OFFERTA INTEGRATA DELLE MISURE DI APPRENDIMENTO	SEZIONE 3.1 Analisi e programmazione interventi formativi										
	SEZIONE 3.2 Gestione e rendicontazione degli interventi formativi per i giovani										
	SEZIONE 3.3 Gestione e rendicontazione interventi formativi a progetto ed integrati										
SERVIZIO 4 OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - PERUGIA	SEZIONE 4.5. Gestione e rendicontazione strumenti ad accesso individuale erogati dal servizio - Perugia										
SERVIZIO 4 OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - PERUGIA	SEZIONE 4.3 CENTRO PER L'IMPIEGO DI CITTA' DI CASTELLO	Città di Castello	Via Martiri delle Libertà 20	200	1	3	6	3	0	13	
COORDINAMENTO	0.2. Comunicazione										
SERVIZIO 5. OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - TERNI	SEZIONE 5.1 Centro per l'Impiego di Terni - Coordinamento Territoriale Servizi dei CPI	Terni	Via Annio Floriano n. 16	200		7	13	14		34	
	SEZIONE 5.2 Centro per l'Impiego di Orvieto e L. 68/99										
	P.O.P. 5.3 Sviluppo sistemi integrati del lavoro										
SERVIZIO 3 OFFERTA INTEGRATA DELLE MISURE DI APPRENDIMENTO	SEZIONE 3.4. Centro di Formazione Professionale Terni	Terni	Via Pentima 4	100		1	2	3		6	
SERVIZIO 5. OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - TERNI	SEZIONE 5.4 Gestione e rendicontazione strumenti ad accesso individuale erogati dal servizio - Terni	Terni	Via Plinio il Giovane n. 21	100		2	4	4		10	
SERVIZIO 5. OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - TERNI	SEZIONE 5.2 Centro per l'Impiego di Orvieto e L. 68/99	Orvieto	Via Ripa Serancia	50		1	1			2	
SERVIZIO 5. OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - TERNI	SEZIONE 5.2 Centro per l'Impiego di Orvieto e L. 68/100	Orvieto	Vicolo del Popolo II, n.5	80		2	1	2		5	
SERVIZIO 4 OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - PERUGIA	SEZIONE 4.2 CENTRO PER L'IMPIEGO DI FOLIGNO	Spoletto	Via S.Carlo 1	80		1	3	2		6	
SERVIZIO 4 OFFERTA POLITICHE E SERVIZI	SEZIONE 4.2 CENTRO PER L'IMPIEGO DI FOLIGNO	Norcia	c/o COAR								

TERRITORIALI - PERUGIA										
SERVIZIO 5. OFFERTA POLITICHE E SERVIZI TERRITORIALI - TERNI	SEZIONE 5.1 Centro per l'Impiego di Terni - Coordinamento Territoriale Servizi dei CPI	Narni	Via San Girolamo o Piazza dei Priori, 1?	50		1	1			2
Totale				4110	1	36	125	61	3	226

Nota: nella dotazione organica Arpal risultano n. 4 unità di personale che si trovano attualmente in comando c/o altro ente e n. 1 unità di personale di cat. C. collocata in aspettativa.

Finalità del piano straordinario di potenziamento

Il Piano straordinario di potenziamento previsto dalla L. 26 / 2019 e approvato in sede di conferenza stato regioni il 17.04.2019 investe nel miglioramento dei CPI al fine di garantire i livelli essenziali di prestazione previsti dalla normativa statale garantendo standard di servizio di qualità omogenei su tutto il territorio regionale.

A tal fine il DM 74/2019 assegna alle Regioni sia delle risorse strutturali per l'assunzione di personale sia "una tantum" da destinare anche ad investimenti strutturali riferibili a immobili, sistemi informativi e reti di comunicazione, spese correnti collegate all'ammodernamento dell'intero sistema ed investimenti per la crescita quantitativa e lo sviluppo qualitativo delle risorse professionali.

Nello specifico il DM 74/2019 assegna alle singole regioni, sulla base dei criteri di riparto previsti dall'Intesa raggiunta in Conferenza Stato Regioni del 17.04.2019, in primo luogo le risorse per il rafforzamento degli organici impegnati nell'erogazione dei servizi e delle politiche del lavoro e nello specifico:

- le risorse previste dal 3° capoverso del c. 258 della L.145/2018 utili all'assunzione dal 2019 di fino a 4000 unità di personale con analogo capitolo di spesa istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociale:

- **110 Meuro** nel 2019 di cui i 2/3 trasferiti alle regioni a titolo di acconto al perfezionamento del DM (vedi appunti incontro 12.02.20 circa l'attuazione del DM 74: dei 110 Meuro stanziati per il 2019 per l'assunzione di personale a TI 80 Meuro sono già stati trasferiti nel 2019) ;
- 160 Meuro dal 2020.

- le risorse previste dal c. 3bis dell'articolo 12 della L. 26/2019 utili all'assunzione di fino a 3000 unità di personale dal 2020 e di ulteriori 3.000 dal 2021 per l'attuazione del Reddito di Cittadinanza, oltre alle risorse per la stabilizzazione del personale assunto in attuazione delle convenzioni a valere sul POC SPAO e sul PON Inclusioni di cui all'accordo in conferenza unificata del 21.12.2017. Anche in questo caso è stato istituito un apposito capitolo di spesa nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociale di:

- 120 Meuro nel 2020;
- 304 Meuro dal 2021.

Con il medesimo DM 74/2019 (art 2 c 1 let a) sono state ripartite alle regioni anche le risorse previste al primo capoverso del c. 258 della L 145/2018 così come modificato dalla L. 26/2019 utili anche ai fini del “potenziamento anche infrastrutturale dei CPI”, per complessivi 870,3 Meuro, così distribuiti:

- 467,2 Meuro nel 2019;
- 403,1 Meuro nel 2020.

Il 50% delle risorse previste per l'anno 2019 è già stato trasferito alle regioni.

Ad esse si aggiungono le ulteriori risorse una tantum previste dal c. 3 art 12 L 26/2019 (art 2 c 1 let b) del DM 74/2019 destinate alle regioni per l'anno 2019 pari ad euro 70 ml utilizzabili per l'attuazione del Piano con vincolo di destinazione ad attività connesse all'erogazione del Reddito di Cittadinanza, anche al fine di consentire alle medesime regioni e province autonome l'assunzione di personale presso i CPI nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali connesse al rafforzamento successivamente descritto, nonché per l'acquisizione di assistenza tecnica e strumentazioni necessarie all'avvio dell'RdC .

A seguito del confronto con il MLPS e del conseguente accordo siglato il 7 maggio 2020 in Conferenza Stato regioni, oggetto del DM 59 del 22.05.2020, che integra il DM 74/2019 stesso, si prevede che a seguito della verifica della coerenza del piano in oggetto da parte del MLPS verranno trasferite il 25% delle risorse 2019 e il 75% di quelle 2020 previste dall'art 2 c 1 let a) del DM 74/2019. La restante quota delle due annualità verrà trasferita a seguito della verifica dell'effettivo avanzamento della spesa.

Lo stesso accordo prevede inoltre che saranno considerate ammissibili le spese sostenute a far data dal 30 marzo 2019, data di entrata in vigore della legge 28 marzo 2019, n. 26, di conversione del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4. A tal fine, pertanto, saranno prese in considerazione in sede rendicontativa solo spese basate su mandati di pagamento e fatture o documenti contabili con relativa quietanza con data pari o successiva al 30 marzo 2019. Oltre all'elenco delle spese sostenute, le regioni metteranno a disposizione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'opportuna documentazione amministrativo-contabile secondo modalità e termini successivamente identificati, fermo restando che in ogni caso tutta la documentazione concernente la spesa dovrà essere custodita dalla regione per eventuali controlli a campione.

Sulla base delle indicazioni programmatiche previste dal DM 74/2019 e smi, sotto riportate, le Regioni adottano un proprio Piano regionale per il potenziamento dei CPI, quale atto di programmazione regionale delle risorse di cui al DM 74/2019 e smi stesso, eventualmente integrate con risorse proprie, ovvero afferenti ai Programmi operativi regionali a valere sui fondi strutturali e di investimento europei. Il Piano regionale individua, in particolare, gli specifici rafforzamenti della rete territoriale dei CPI, individuando analiticamente gli interventi previsti. L'adozione del Piano e la valutazione di coerenza da

parte del Ministero, con il supporto di Anpal, è condizione preliminare ai trasferimenti a decorrere dal 2020.

Il monitoraggio delle risorse finanziarie e dello stato di avanzamento delle attività e delle iniziative intraprese in attuazione del Piano, dovrà essere realizzato, con cadenza trimestrale.

Così come il monitoraggio, anche una corretta rendicontazione della spesa delle risorse connesse al potenziamento costituisce un elemento di qualità del Piano; a questo scopo sarà quindi possibile attivare servizi di assistenza tecnica anche per affrontare le complesse rendicontazioni derivanti dall'utilizzo del Fondo Sociale Europeo, previste dal Piano di rafforzamento di cui all'Accordo Stato Regioni 21.12.2017.

Con il DM 59 del 22.05.2020 è stata prevista l'ammissibilità di "spese generali e per l'attuazione" con un tetto massimo pari al 4%, non rendicontabili, ed è stato definito il possibile utilizzo da parte delle Regioni delle risorse di cui alle lettere a) e b) del c. 1 dell'articolo 2 del DM74/2019, come di seguito elencato:

1. Comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti dai CPI

Negli ultimi anni i CPI hanno acquisito sempre maggiore centralità nel disegno delle politiche del lavoro in Italia, con innovazioni normative – da ultimo con il varo del Reddito di cittadinanza – che ne hanno accresciuto funzioni e compiti, nonché modificato modalità operative e gestionali. Non sempre questo processo è stato accompagnato da una adeguata diffusione della conoscenza nella cittadinanza e nella specifica utenza, non solo sulle attività e i servizi offerti dai CPI, ma anche sugli impegni richiesti ai beneficiari degli interventi e sulle conseguenze del mancato rispetto degli stessi. In questo contesto il diritto all'informazione appare prodromico al diritto all'accesso ai servizi stessi e quindi è opportuno che il rilancio dei CPI previsto da questo Piano sia accompagnato da una campagna di comunicazione coordinata. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si fa riserva di predisporre campagne e materiale informativo a livello nazionale che le Regioni potranno tipizzare territorialmente, eventualmente anche sviluppando una immagine coordinata delle sedi regionali. Le campagne di comunicazione potranno essere sviluppate anche mediante i social network al fine della massima diffusione delle conoscenze. Ad ogni modo, si ritiene – atteso l'ammontare di risorse complessivamente destinato al potenziamento dei CPI – che le attività di comunicazione finanziate a valere su di esse non superi l'1,5% del totale assegnato a ciascuna Regione.

2. Formazione degli operatori

Nei Centri per l'impiego è in atto un grande rinnovamento: con l'istituzione del Reddito di cittadinanza,

come si è visto in questo Piano, fino a 11.600 nuovi operatori entreranno stabilmente nei servizi, molti di più di coloro che nei Centri operavano all'inizio del 2019 pari a circa 8 mila unità. Ma anche questi ultimi si trovano ad operare in uno scenario normativo profondamente modificato – a partire dalla riforma del 2015 (di cui al d. lgs. n. 150) e considerate le innovazioni introdotte con il Reddito di cittadinanza – oltre che con un apparato strumentale in evoluzione – si pensi solo alla implementazione progressiva della Piattaforma digitale del Reddito di cittadinanza per il Patto per il lavoro e alla integrazione dei sistemi informativi nella prospettiva del Sistema informativo unitario previsto dal d. lgs. n. 150. In questo scenario così dinamico, per poter offrire servizi di qualità ai beneficiari delle politiche attive del lavoro è quindi necessario che per gli operatori – sia i nuovi assunti che quelli già in organico – siano previsti percorsi formativi e di aggiornamento, che eventualmente contengano profili da definire unitariamente a livello nazionale. A tal fine le risorse per il potenziamento dei CPI potranno essere utilizzate – nel limite del 5% della quota di competenza regionale – previa specifica definizione di un programma delle attività di formazione, che individui chiaramente i fabbisogni formativi degli operatori e le attività previste, da includersi nel Piano regionale attuativo degli specifici interventi.

3. Rete nazionale degli osservatori del mercato del lavoro

Con Atto di indirizzo per l'anno 2020, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha previsto l'istituzione di un Osservatorio nazionale del mercato del lavoro. A livello regionale, già operano Osservatori. Si tratta di organismi di cui si avverte sempre più la necessità a fronte di un mercato del lavoro che cambia e che necessita di essere costantemente monitorato – non solo a livello nazionale, ma nelle specificità territoriali – al fine non solo di meglio programmare le politiche del lavoro, incluse quelle per la formazione – anticipando sfide e tendenze – ma anche per mettere a disposizione dei CPI informazioni essenziali per facilitare l'incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro quali, ad esempio, l'evoluzione delle strutture occupazionali, l'analisi delle professionalità più ricercate, gli esiti degli inserimenti lavorativi e così via. Il potenziamento dei CPI passa quindi anche per la costituzione di una Rete nazionale degli Osservatori del mercato del lavoro; le risorse di cui al presente paragrafo, quindi, potranno essere utilizzate per la creazione e il rafforzamento di Osservatori regionali anche sulla base degli indirizzi e del coordinamento che il costituendo Osservatorio nazionale potrà assicurare.

Il Decreto-legge n. 34 del 19.05.2020 recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha istituito, all'art. 99, tale rete, in particolare promuove la costituzione, ove non già costituiti, di Osservatori regionali

aventi finalità analoghe all'Osservatorio Nazionale, assicurando indirizzi comuni e funzioni di coordinamento volte a formare una Rete nazionale degli Osservatori del mercato del lavoro. Previo accordo in sede di Conferenza stato regioni. Si tratta di organismi per lo studio ed elaborazione dei dati relativi all'occupazione con particolare riferimento all'analisi per competenze, caratteristiche settoriali, territoriali, sociali, demografiche e di genere; per l'individuazione e la definizione dei fabbisogni generati dalle trasformazioni del mercato del lavoro, anche per effetto dei mutamenti conseguenti all'emergenza epidemiologica.

Dovranno provvedere, inoltre, all'individuazione di aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per il superamento degli squilibri tra domanda ed offerta di lavoro e prevenzione e contrasto al lavoro irregolare, al supporto all'individuazione dell'offerta formativa, tecnica e scolastica professionale in base alle richieste dei nuovi profili professionali emergenti e all'analisi di impatto e valutazione delle politiche occupazionali e di sostegno al reddito attivate.

4. Adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI

L'incremento straordinario di personale che strutturalmente entrerà negli organici dei CPI comporta l'esigenza per i medesimi di dotarsi di nuove ed adeguate sedi. Evidentemente, quindi, dal punto di vista degli oneri finanziari, il potenziamento dei CPI è prioritariamente un potenziamento infrastrutturale.

Non può però non tenersi conto del fatto che, ai sensi dell'articolo 3, della legge 28 febbraio 1987, n. 56, è in capo ai Comuni l'onere della fornitura dei locali necessari per il funzionamento dei CPI. Quindi, se da un lato il legislatore ha esplicitamente previsto, a fronte della straordinarietà del rafforzamento degli organici, il possibile utilizzo delle risorse qui individuate nella disponibilità delle Regioni *"anche per il potenziamento infrastrutturale dei centri per l'impiego"* (art. 12, co. 3, terzo periodo, del DL 4/2019), dall'altro lato resta in vigore la disciplina ordinaria che impone di verificare preliminarmente la possibilità di rendere disponibili da parte dei Comuni immobili da adibire a sedi dei CPI.

Per quanto sopra, alla luce dell'imminente aumento di personale e ferma restando la disponibilità dei locali già forniti dai Comuni, al fine di dotarsi di nuove sedi oltre che di sedi più idonee per i CPI sarà necessario rivolgersi prioritariamente ai Comuni, indicando le specifiche caratteristiche di cui i locali dovranno essere dotati. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla raggiungibilità delle sedi con mezzi di trasporto pubblici, all'accessibilità delle strutture, alla disponibilità di locali per l'accoglienza e di spazi che tengano conto della necessità di riservatezza.

In proposito, per futuri aggiornamenti del Piano, il Ministero si impegna ad attivare un apposito tavolo per individuare standard di diffusione territoriale dei servizi che tengano conto, in particolare, della

popolazione residente che insiste sul territorio di riferimento oltre che della particolare conformazione del territorio medesimo: solo a titolo di esempio, le esigenze di territori montani o scarsamente popolati sono molto diverse da quelle delle grandi metropoli.

Ad ogni modo, in via residuale, ai fini del corrente utilizzo delle risorse del Piano per la locazione o l'acquisizione di nuove sedi è necessaria una accertata condizione di indisponibilità di locali idonei da parte del Comune individuato quale sede per il CPI. Ove sia questo il caso, sulla base di appositi accordi con la Regione, le relative risorse potranno essere destinate ai Comuni che provvederanno in autonomia, sulla base delle indicazioni della Regione stessa, all'acquisizione o alla locazione delle nuove sedi secondo la disciplina vigente, ovvero essere utilizzate direttamente dalla Regione o dall'ente responsabile della rete territoriale dei servizi, sempre in accordo con il Comune ed eventualmente per conto del medesimo, fermo restando in ogni caso il vincolo di destinazione per le sedi individuate.

Secondo questo principio, a fronte della dimostrata indisponibilità di locali idonei da parte del Comune individuato quale sede per il CPI, la Regione o l'ente responsabile della rete territoriale dei servizi potranno anche destinare le risorse del Piano per l'adeguamento o la ristrutturazione di immobili che siano già nella propria disponibilità e vengano individuati come idonei ad accogliere la sede del CPI.

Potranno essere effettuati interventi per arredi e attrezzature, incluse in particolare quelle informatiche, sia per le nuove sedi CPI che per quelle attuali, garantendone il decoro.

L'intervento sia sulle nuove che sulle attuali sedi potrà riguardare la manutenzione anche straordinaria. A tal proposito, saranno ammessi i costi per interventi manutentivi, anche a carattere straordinario, su immobili nella disponibilità dei Comuni a seguito di affitto da terzi privati e destinati a sede dei CPI; ciò con l'accortezza che le spese sostenute siano proporzionali alla durata della locazione e siano validate dai revisori contabili dei comuni e della Regione o l'ente responsabile della rete territoriale dei servizi.

5. Sistemi informativi

La piena funzionalità dei sistemi informativi è un requisito essenziale per lo sviluppo della rete dei servizi e delle politiche il lavoro ed, in particolare, per un corretto funzionamento del reddito di cittadinanza. In assenza delle necessarie infrastrutture di servizio, non può infatti essere garantita la piena operatività dei servizi connessi alle politiche attive per i beneficiari del reddito di cittadinanza, stante quanto previsto dall'art.4, c.5, bis del DL 4/2019, secondo cui è la piattaforma digitale, di cui all'at. 6 , c. 2, a rendere noti ai CPI I beneficiari del RdC, affinché siano convocati entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio. Appare, dunque, fondamentale che l'implementazione delle infrastrutture tecnologiche avvenga in

coerenza con i sistemi informativi regionali e con il SIU, assicurando l'interoperabilità e il dialogo delle banche dati in cooperazione applicativa. Il Ministero, le Regioni e l'ANPAL concorderanno una tempistica sostenibile ai fini dell'eventuale adeguamento dei sistemi informativi a livello nazionale e regionale.

La realizzazione e lo sviluppo del Sistema informativo unitario del lavoro, infatti, costituisce l'ossatura delle politiche attive. In questo senso potranno essere previsti interventi sia per lo sviluppo dei sistemi sia per la gestione e la manutenzione evolutiva a fronte dei sempre maggiori adempimenti richiesti, ferma restando l'interoperabilità con il sistema nazionale. In ogni caso, infatti, gli interventi a valere sulle risorse del Piano dovranno, pur mantenendo la specificità della componente gestionale regionale, essere coerenti con gli standard nazionali, e in particolare con l'evoluzione del Sistema informativo del Reddito di cittadinanza e, nel suo ambito, della Piattaforma digitale per i Patti per il lavoro. Gli interventi programmati, comunque nell'ambito del Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro, saranno descritti in dettaglio nel Piano attuativo regionale.

6. Spese generali e per l'attuazione

L'attuazione di un Piano complesso quale il presente richiede spese generali e specifiche, che non possono essere analiticamente individuate a livello nazionale e che dipendono dalle esigenze dei singoli territori. Fermo restando che deve trattarsi di spese aggiuntive rispetto a quelle già destinate dalle Regioni al funzionamento dei CPI, le Regioni possono prevedere spese – nel limite del 4% di quanto assegnato – per specifiche esigenze attuative non riconducibili alle linee di attività sopra individuate, inclusa appropriata assistenza tecnica per rispondere alle esigenze di supporto nell'attuazione del Piano o straordinarie esigenze di risorse umane oltre quelle già previste, nelle more del completamento della loro acquisizione. Resta inteso, che per le succitate esigenze, le Regioni possono anche avvalersi delle risorse, stanziare dall'articolo 12, comma 3, ultimo periodo del DL 4/2019, pari a 70 milioni di euro, *“anche al fine di consentire alle medesime regioni e province autonome l'assunzione di personale presso i centri per l'impiego”*. La ratio di tale destinazione è proprio quella di consentire alle regioni che ne avessero necessità la possibilità di acquisire personale nei centri per l'impiego nelle more dell'espletamento dei concorsi.

Si precisa, inoltre, che i 70 milioni di euro – che per norma hanno come vincolo di destinazione *“le attività connesse al reddito di cittadinanza”* – possono essere comunque destinati anche al potenziamento di tutti i servizi trasversali che sono contestualmente destinati sia all'erogazione del reddito sia ad altre attività svolte dai CPI.

RIPARTIZIONE RISORSE	ITALIA		
	2019	2020	2021
L. 145/2018, art. 1, c. 258: 3 capov. DM 74 del 28062019 art 2 c 1 let c Assunzione fino a 4000 unità di personale per anno 2019 e a decorrere dall'anno 2020, con analogo capitolo di spesa istituito nello stato di previsione del MLPS	€ 110.000.000,00	€ 160.000.000,00	€ 160.000.000,00
L. 26/2019, art. 12, c. 3bis DM 74 del 28062019 art 2 c 1 let d Assunzione a decorrere dal 2020 fino a 3.000 unità di personale e a decorrere dal 2021 ulteriori 4.600 unità di personale, compresa la stabilizzazione dei 1600	---	€ 120.000.000,00	€ 304.000.000,00
L. 145/2018, art. 1, c. 258: 1 capov. DM 74 del 28062019 art 2 c 1 let a Potenziamento anche infrastrutturale dei cpi (per anno 2019 e per 2020)	€ 467.200.000,00	€ 403.100.000,00	---
L. 26/2019, art. 12, c. 3 DM 74 del 28062019 art 2 c 1 let b Potenziamento infrastrutturale dei centri per l'impiego per l'erogazione RdC (per anni 2019; 2020 e 2021 solo per navigator di ANPAL Servizi)	€ 160.000.000,00	€ 130.000.000,00	€ 50.000.000,00
Totale DM 74 del 28.06.2019	€ 747.200.000,00	€ 813.100.000,00	€ 514.000.000,00

L'attuazione del piano in Umbria

ARPAL si pone l'obiettivo di rafforzare i servizi per il lavoro favorendo la crescita della qualità dell'occupazione, la conciliazione tra vita e lavoro, il miglioramento della qualificazione professionale promuovendo occasioni di lavoro - soprattutto in riferimento alle fasce più giovani di popolazione - rilanciare la domanda di lavoro, sul fronte delle imprese, rafforzare l'offerta di lavoro, investendo su qualifiche e competenze, sulla promozione dell'inclusione sociale, sulla lotta contro la povertà e sul sostegno delle pari opportunità.

In particolare, le politiche regionali sono finalizzate a promuovere l'occupazione, l'attivazione al lavoro e l'occupabilità e potenziare il sistema di incontro fra domanda e offerta di lavoro attraverso la promozione del sistema regionale integrato dell'offerta di formazione ed apprendimento, favorendo l'accesso flessibile e personalizzato alle opportunità, sulla base dei bisogni individuali e per valorizzare le competenze maturate lungo il corso della vita.

È essenziale assicurare i livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per il lavoro a tutti i cittadini - garantendo standard minimi e condivisi delle prestazioni ed un adeguato grado di copertura territoriale dei servizi medesimi - e rivolti al riconoscimento ed alla certificazione delle competenze, anche ai fini dell'accesso a ulteriori opportunità di apprendimento. La Regione si impegna a realizzare un sistema integrato dei servizi per il lavoro costituito dai soggetti pubblici e privati accreditati ed autorizzati e assicurare agli utenti la facoltà di scelta per l'accesso alle relative prestazioni, garantire la presa in carico dei lavoratori e dei disoccupati e prevedere misure specifiche per il loro inserimento lavorativo attraverso l'utilizzo del patto di servizio personalizzato. Le politiche attive volte alla ricollocazione dei lavoratori tramite percorsi personalizzati devono affiancare gli strumenti nazionali di sostegno al reddito.

Si persegue l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, dei soggetti a rischio di esclusione sociale e dei lavoratori immigrati, servizi finalizzati all'imprese tesi a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ad accedere agli incentivi e alle misure di politica attiva e ad anticipare e gestire le situazioni di crisi, anche attraverso misure specifiche di politica attiva destinate ai contesti di crisi.

In questo contesto, il Piano di rafforzamento costituisce lo strumento per dotare i CPI di risorse umane e strumentali necessarie a dare piena attuazione a quanto sopra descritto, anche attraverso interventi sinergici e innovativi nel prossimo triennio che, nel rispetto delle previsioni del Dlgs 150/2015, saranno finalizzati ad una gestione integrata dei servizi per il lavoro e dell'offerta della PAL anche a carattere formativo opportuna per favorire l'inserimento occupazionale dei disoccupati iscritti ai CPI e più in generale di aumentare l'occupabilità e le competenze dei vari utenti.

RIPARTIZIONE RISORSE UMBRIA	2019				2020			2021
L. 145/2018, art. 1, c. 258: 1 capov. let a, comma 1, art 2 del DM 74 del 28.06.2019 Potenziamento anche infrastrutturale dei cpi	I acconto (50%)	II acconto (25%)	Saldo (25%)	Totale	I acconto (75%)	Saldo (25%)	Totale	Totale
	€ 2.623.081,72	€ 1.311.540,86	€ 1.311.540,86	€ 5.246.163,44	€ 3.386.040,00	€ 1.128.680,00	€ 4.514.720,00	-----
L. 26/2019, art. 12, c. 3 let b, comma 1, art 2 del DM 74 del 28.06.2019 Potenziamento infrastrutturale dei centri per l'impiego per l'erogazione RdC (per anni 2019; 2020 e 2021 solo per navigator di ANPAL Servizi)	€ 775.167,79				-----			-----
L. 145/2018, art. 1, c. 258: 3 capov. let c, comma 1, art 2 del DM 74 del 28.06.2019 Assunzione fino a 4000 unità di personale per anno 2019 e a decorrere dall'anno 2020, con analogo capitolo di spesa istituito nello stato di previsione del MLPS	I acconto (66,7%)		Saldo (33,3%)	Totale	€ 1.796.631,32			€ 1.796.631,32
	€ 898.315,66		€ 449.157,83	€ 1.347.473,49				
L. 26/2019, art. 12, c. 3bis let d, comma 1, art 2 del DM 74 del 28.06.2019 Assunzione a decorrere dal 2020 fino a 3.000 unità di personale e a decorrere dal 2021 ulteriori 4.600 unità di personale, compresa la stabilizzazione dei 1600	-----				€ 1.328.859,06			€ 3.376.370,65
TOTALE RISORSE UMBRIA	€ 7.368.804,72				€ 7.640.210,38			€ 5.173.001,97

Nella tavola di cui sopra vengono riepilogate le risorse previste dal DM 74/2019 e le corrispondenti spettanze a favore della Regione Umbria, così come modificate a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Stato Regioni il 7 maggio 2020, oggetto del DM 59 del 22.05.2020, sullo schema di decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali contenente le modifiche da apportare al Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, nonché del decreto di adozione del medesimo del 26 marzo 2020 (risorse previste dall'art. 2, c.1 let. a) relativamente all'annualità 2020.

Con DGR 1126 del 21/10/2019 sono stati istituiti i relativi capitoli nel bilancio regionale. Nel rispetto delle previsioni dell'art. 3 del DM 74/2019 – che prevede che le regioni per poter disporre delle restanti quote devono aver speso le risorse trasferite a titolo di acconto o aver assunto impegni giuridicamente vincolanti da trasmettere assieme alla richiesta al MLPS, con DD n. 12047, n. 12048 e n. 12050 del 25.11.2019 sono stati assunti impegni a favore di ARPAL Umbria delle quote degli stessi trasferite dal MLPS alla regione Umbria a titolo di acconto (il primo 50% delle risorse previste per il 2019 dall'art 2 c 1 let a) del DM 74/2019, l'intero importo previsto per il 2019 dall'art 2 c 1 let b) del DM 74/2019 e i 2/3 delle risorse previste per il 2019 dall'art 2 c 1 let c) del DM 74/2019).

Rafforzamento degli organici

Le risorse stanziare dal DM 74/2019 destinate al rafforzamento degli organici dei CPI per la Regione Umbria consentono la copertura della spesa per l'assunzione stabile di:

- fino a 45 unità già a decorrere dal 2019 (quota dei 4.000 nazionali);
- fino a 33 unità a decorrere dal 2020 (quota dei 3.000 nazionali);
- fino a 33 unità a decorrere dal 2021 (quota dei 3.000 nazionali) – che andranno a sostituire i navigator di ANPAL /ANPAL Servizi che opereranno presso i CPI dietro apposita convenzione con le Regioni per assistenza tecnica - e la stabilizzazione delle 18 unità oggetto del piano di rafforzamento di cui al dicembre 2017.

ARPAL, infatti, mediante la stipula delle apposite convenzioni sul POC SPAO e sul PON Inclusionione con le rispettive AdG previste da quest'ultimo, approvate con DGR n. 1439 del 10/12/2018, ha provveduto ad operare il rafforzamento dalle stesse previsto in attuazione dell'intesa del 21.12.2017 raggiunta in sede di Conferenza Unificata. Nello specifico ha provveduto ad assumere a far data dal 01.02.2019, 7 persone a tempo determinato - di cui n. 4 Tecnici delle politiche attive del lavoro e n. 3 Tecnici per l'inserimento lavorativo e dal 01.10.2019 le ulteriori 3 figure previste dalla convenzione a valere sul POC SPAO. Così come previsto dalla DGR n. 1220/2018 ARPAL Umbria ha già assunto a tempo determinato a far data dal 15.11.2019 le 8 figure professionali previste dalla convenzione relativa al PON Inclusionione. Inoltre a far data dal 30 marzo 2020 è stato assunto un dirigente responsabile tra gli altri del sistema informativo lavoro e sono in corso due procedure per l'assunzione di 3 figure di fascia B (2 su Perugia e 1 su Terni) in ottemperanza della L. 68/99.

Il personale dipendente in forza 01.07.2020 nei ruoli di ARPAL Umbria distinto per categoria ammonta a complessive 226 unità (di cui 1 in aspettativa e 4 in comando presso altro ente) così articolate: 1 coordinatore; 2 dirigente; 61 cat D; 125 cat C (di cui 18 a tempo Determinato); 36 cat B e 1 cat A.

Il numero attuale è inferiore di 23 unità rispetto alla dotazione organica determinata giusta DGR n. 1220/2018 così come integrata dalla DGR 563/2019 come riportato nella sottostante tabella.

			Categoria D		Categoria C	Categoria B		Categoria A	Totale
			D3	D		B3	B1		
Dotazione organica (ex Dgr 1220/2018 e smi)	1	5	5	63	132	32	9	2	249

A seguito del sopra citato potenziamento che come detto consta di un massimo di 111 unità - al netto dei 18 già assunti a termine per i quali dal 2021 si avranno risorse stabili - e della copertura delle posizioni ad oggi non ricoperte, l'organico di ARPAL potrà salire fino ad un massimo di 360 unità incluso il coordinatore. Con successivo Piano triennale dei fabbisogni verrà definita l'articolazione per categoria del fabbisogno di dette unità che verranno assunte anche in ottemperanza degli obblighi di cui alla L.68/99.

La distribuzione del personale sul territorio avverrà garantendo la presenza di almeno uno sportello dei CPI per ogni zona sociale in grado di erogare i LEP secondo gli standard nazionali e regionali; tale distribuzione avverrà anche sulla base di alcuni indicatori relativi alla presenza di utenti siano essi cittadini che imprese (ad esempio Popolazione residente, n. DID, Stock disoccupati, Iscritti L. 68/99, n. assunzioni, etc); una parte del rafforzamento dovrà necessariamente essere destinata alla gestione degli strumenti di politica attiva erogati dai CPI e alle funzioni trasversali.

L'incremento del personale è solo una parte del rafforzamento. La Regione Umbria e ARPAL Umbria intendono investire nel miglioramento di tutte le sedi dei CPI anche ai fini dell'inserimento delle professionalità aggiuntive previste dal piano, sia per la manutenzione anche straordinaria delle sedi attuali sia per l'acquisto di nuove sedi e relativi arredi e strumentazione per allestire le postazioni di lavoro per i nuovi assunti e adeguare per quanto possibile quelle già in uso.

POTENZIAMENTO ANCHE INFRASTRUTTURALE DEI CPI

Di seguito vengono descritte le modalità di impiego delle risorse di cui alla L. 145/2018, art. 1, c. 258: 1 capov., come ripartito alle regioni dal DM 74 del 28.06.2019 art 2 c 1 let a, che per l'Umbria ammontano complessivamente ad € 9.760.883,44, distinguendo quanto di tale importo verrà utilizzato da Arpal Umbria e quanto dalla Giunta Regionale nel rispetto dell'art. 14, c.5, della L. n.1/2018.

Si dà conto, altresì, degli impieghi delle risorse di cui alla L. 26/2019, art. 12, c. 3 così come ripartiti alle regioni dal DM 74 del 28.06.2019 art 2 c 1 let b. (pari ad € 775.167,79).

Comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti dai CPI

La comunicazione e lo sviluppo di una immagine coordinata dei centri per l'impiego rappresenta un importante strumento per far conoscere a cittadini e imprese i servizi offerti dalla rete. A tal riguardo si prevedono eventi annuali (job days), animazione territoriale, campagne di comunicazione, in ogni caso coordinati con il MLPS, anche mediante i social network, predisposizione di materiale informativo e l'ammodernamento della segnaletica dei locali dei centri per l'impiego anche in base al brandbook.

L'accordo prevede un tetto di spesa quantificato nella percentuale dell'1,5% della quota di competenza regionale delle risorse di cui alla let. a) del c. 1 dell'articolo 2 del DM 74/2019.

Per tale attività, nel rispetto del limite massimo della spesa sopra indicato, si ipotizza un importo di circa **€ 140.000,00.**

Formazione degli operatori

Per il personale neo assunto e per il personale già in organico, destinato ai servizi di front office, si prevede l'attivazione di specifici percorsi formativi di aggiornamento normativo e propedeutico all'erogazione dei servizi nonché sull'utilizzo delle nuove tecnologie digitali. Le tematiche riguarderanno le innovazioni introdotte con il Reddito di cittadinanza tra cui, ad esempio, l'implementazione progressiva della Piattaforma digitale del Reddito di cittadinanza per il Patto per il lavoro e alla integrazione dei sistemi informativi nella prospettiva del Sistema informativo unitario previsto dal d. lgs. n. 150, nonché sulle prestazioni che costituiscono LEP, così come indicate nel DM n. 4/2018 e standardizzate nella Delibera Anpal n. 43/2018, oltre alle ulteriori prestazioni/azioni definite dalla normativa regionale.

Verranno realizzati moduli per l'acquisizione delle competenze necessarie per lo svolgimento

dell'orientamento di base (LEP C) e per la redazione del patto di servizio (LEP D); in particolare la realizzazione del colloquio individuale per la raccolta delle informazioni per la profilazione quali-quantitativa, le metodologie di colloquio e le capacità di trasferire informazioni circa opportunità e caratteristiche del contesto e del sistema formazione-lavoro, l'utilizzo di tecniche di rilevazione di attitudini e competenze - anche mediante ricorso ad apposita modulistica - definendo gli atti di ricerca attiva del lavoro e le prestazioni/azioni più appropriate.

Oltre all'orientamento di base, alcuni operatori verranno formati anche per l'erogazione di un orientamento specialistico, prevedendo competenze utili a rendere l'utente più consapevole nella lettura approfondita del contesto, nella ricostruzione e valorizzazione della propria storia professionale, formativa e delle metodologie utilizzate (counseling orientativo, bilancio di competenze), anche al fine dell'individuazione e della messa in trasparenza delle competenze della persona. Verranno anche approfonditi gli aspetti connessi a target fragili e vulnerabili, quali i percettori di RdC e iscritti alla L. 68/99. Verranno infine previsti dei moduli formativi per l'acquisizione di competenze nell'accompagnamento dell'utenza nella ricerca di un'opportunità di lavoro, conoscenze di tecniche e metodi di analisi del mercato del lavoro; di individuazione delle opportunità occupazionali e delle principali caratteristiche dei contratti di lavoro e alle capacità di gestire il servizio, anche attraverso strumenti informatici.

Le spese a carico di ARPAL Umbria si stimano in euro **240.000,00**, cifra inferiore rispetto al tetto massimo pari al 5% della quota di competenza regionale delle risorse di cui alla let. a) del c. 1 dell'articolo 2 del DM74/2019.

Con DD n. 12310 del 29/11/2019 la Regione Umbria ha approvato la revisione al Manuale Generale delle Operazioni (GE.O) che prevede che Il parametro di costo/ora/partecipante applicabile ai percorsi formativi in esito ai quali è previsto il rilascio di attestato di frequenza è di € 15,00/h allievo; i moduli formativi saranno della durata di 40 ore ciascuno.

I moduli di orientamento di base verranno erogati a circa 200 operatori, di orientamento specialistico a circa 80 operatori, di orientamento verso target vulnerabili a circa 40 operatori e moduli di mediazione a circa 80 operatori. L'attuazione della misura verrà affidata previa apposita convenzione alla Scuola umbra di amministrazione pubblica "Villa Umbra", partecipata da Regione e altre PA.

Rete nazionale degli osservatori del mercato del lavoro

Il rafforzamento degli Osservatori sul mercato del lavoro a livello regionale e territoriale costituisce una condizione essenziale per mettere in condizione i Centri per l'Impiego, attraverso analisi, studio, confronto, raccolta di dati sul territorio, monitoraggio mercato del lavoro, di anticipare il fabbisogno di

competenze e professionalità a livello locale e favorire l'occupazione in modo mirato.

In particolare saranno finanziati sia interventi migliorativi, anche in termini di supporto metodologico, di editing e pubblicazione della documentazione, ricerche sul mercato del lavoro, su politiche regionali del lavoro e crisi aziendali, che acquisizione di licenze software specialistiche per analisi statistiche dei dati anche ai fini previsionali (Licenze per programmi Business Intelligence e licenze di programmi di statistica), sviluppo di moduli di monitoraggio dei servizi erogati dalla rete dei SPI - attraverso sistemi di *business intelligence* e relativi server collegati in rete con funzione di *data warehouse* - creazione di spazi web condivisi con il partenariato economico sociale per acquisizione e la diffusione dei dati, con particolare riguardo ai fabbisogni formativi e occupazionali espressi dal territorio, nonché per la produzione di *open data*.

Lo sviluppo e l'implementazione del modulo di monitoraggio avverrà nell'ambito del citato tavolo del sistema del Riutilizzo del sistema informativo SILER, i cui costi saranno imputati nell'ambito dei sistemi informativi.

Le spese sostenute in tale ambito saranno anche finalizzate ad un supporto, anche metodologico, nell'analisi del mercato del lavoro e degli esiti occupazionali dei beneficiari delle misure erogate, della customer satisfaction dell'utenza, nonché per l'analisi delle figure professionali maggiormente richieste dal MdL e per la diffusione dei dati in ogni loro formato.

L'attività dell'Osservatorio si avvarrà anche di un apposito modulo di monitoraggio degli utenti e delle prestazioni erogate dai CPI la cui implementazione è descritta e contabilizzata nell'ambito dei sistemi informativi.

Le spese sostenute per tale finalità da ARPAL Umbria non prevedono il pagamento di gettoni e rimborsi spesa per i componenti / partecipanti all'osservatorio e dovranno essere effettuate nell'ottica dello sviluppo di una rete nazionale degli OML, coordinata a livello centrale, a valere sulle risorse di cui alla let.

a) del c. 1 dell'articolo 2 del DM 74/2019 e saranno pari a circa € **280.000,00**.

Adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI

Come accennato all'incremento dell'organico corrisponde necessariamente un maggior fabbisogno di spazi oltre che l'ammodernamento di quelli esistenti.

Considerando un parametro di stima di 20 mq a lavoratore – secondo le previsioni dell'art 3 c 9 del DL 95/2012 parametro comune sia in caso di nuovi che di vecchie costruzioni - fa sì che risultino necessari almeno 2500 mq aggiuntivi a cui vanno sommati ulteriori 500 mq per il personale ARPAL attualmente

operante presso gli uffici della Giunta Regionale (13) e per l'assistenza tecnica (attualmente 12 unità) per un totale di 3.000 mq.

Considerando le varie sedi dei CPI e dell'agenzia emerge ad oggi l'utilizzo di una superficie prossima ai 4.100 mq; di essi 2.700 mq circa sono messi a disposizione di ARPAL dai comuni ai sensi della L 56/87 mentre poco meno di 1.400 mq sono oggetto di temporanee convenzioni anche a titolo oneroso con soggetti pubblici e privati. Pertanto nel complesso ammontano a circa 4.400 mq il totale degli spazi aggiuntivi che saranno richiesti ai comuni o in caso di impossibilità degli stessi saranno oggetto di possibile acquisto e ristrutturazione/ammodernamento con particolare attenzione alla sostenibilità, all'accessibilità e alla riservatezza, nel rispetto delle previsioni del DM 74/2019 così come integrato dall'intesa del 7 maggio 2020, oggetto del DM 59 del 22.05.2020. Tali operazioni di acquisto e ristrutturazione saranno eventualmente a carico della Giunta regionale che, ai sensi del c. 7 dell'art. 14 della LR 1/2018, metterà a disposizione di ARPAL Umbria tali immobili attraverso contratti di comodato d'uso gratuito.

Per quanto sopra sulla base del prezzario della CCIAA (3° trimestre 2019 circa 1500 al mq) si stima un costo complessivo, comprensivo di ristrutturazione, di circa **6.500.000,00** euro che sarà sostenuto dalla Giunta Regionale – o direttamente o per il tramite dei comuni - a valere sull'articolo 2, comma 1, lettera a), articolo 3, comma 1 ed allegato B al DM n. 74/2019 e articolo 2, comma 1 lettera b), articolo 3 comma 2 e allegato C al DM n. 74/2019. Rilevata l'indisponibilità dei Comuni di Perugia e di Terni nel mettere a disposizione idonee sedi proprie – attualmente le sedi dei CPI di Perugia e di Terni sono in locazione e non di proprietà dei comuni - la Giunta Regionale potrà utilizzare tali risorse anche per l'acquisto di sedi adeguate da mettere a disposizione di ARPAL Umbria per le finalità di cui sopra.

ARPAL Umbria intende investire nel miglioramento di tutte le sedi dei CPI anche ai fini dell'inserimento delle professionalità aggiuntive previste dal piano, mediante l'acquisto di nuovi arredi e la messa a disposizione di adeguate strumentazioni a tutti gli operatori, inclusi quelli del rafforzamento, sia nelle sedi esistenti che in quelle aggiuntive. Sarà necessario prevedere sia la sostituzione e ammodernamento di parte delle attuali postazioni di lavoro che postazioni aggiuntive per i nuovi assunti.

In primo luogo si ravvisa la necessità di dotare ogni operatore dei CPI, in funzione di *front* che di *back office*, di un'adeguata postazione informatica comprensiva di PC performanti e software comprensivi dei principali pacchetti office, nonché software specialistici legati alle specifiche funzioni ricoperte. Si prevede inoltre l'acquisto di stampanti multifunzione A3 con modulo fax, multifunzione A4, desktop A4, PC Portatili, pen drive, etc.

Gli operatori di front office verranno dotati di tablet per la firma grafometrica e di supporti informatici

vari. Verranno allestite sale per videoconferenza al fine di ottimizzare gli spostamenti ed un sistema di telefonica Voip. Si prevede altresì l'acquisto di strumentazione e di materiale vario di consumo ivi inclusi i servizi di messaggistica e telefonici, la stipula di contratti di noleggio di strumentazioni quali per fotocopiatrici, stampanti e autovetture con relativa assistenza tecnica.

Si prevede, sia il potenziamento dell'attuale infrastruttura del data center che l'acquisto di server dedicati al data warehouse, al modulo di monitoraggio e al trattamento statistico dei dati, l'allestimento di infrastrutture di rete in fibra ottica ultraveloce e l'implementazione di sistemi amministrativi dedicati alla gestione del personale e delle risorse assegnate.

A ciò va aggiunta la dotazione in termini di arredi e attrezzature per l'allestimento di sale riunioni, il noleggio di autovetture per il collegamento con le varie sedi territoriali dei CPI, anche ai fini dell'attività di scouting presso le imprese.

Le spese a carico di ARPAL Umbria vengono valorizzate in **€ 1.500.883,44** a valere sull'articolo 2, comma 1, lettera a), articolo 3, comma 1 al DM n.74/2019 ed **€ 50.000,00** a valere sulle risorse di cui al DM 74 del 28.06.2019 art 2 c 1 let b connesse all'attuazione del reddito di cittadinanza con particolare riguardo all'allestimento di postazioni e strumentazioni utili anche ai navigator e al personale dei CPI impegnato nel programma.

Sistemi informativi

Altra priorità è rappresentata dalla realizzazione e sviluppo del Sistema informativo unitario del lavoro di cui all'art. 13 del D.Lgs 150/2015 e smi. Tale attività viene realizzata in Umbria, in larga misura, nell'ambito del tavolo del sistema del Riutilizzo del sistema informativo SILER che, oltre all'Umbria, vede coinvolte Emilia Romagna, Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Trento, Calabria e Puglia, che, nel rispetto degli standard definiti a livello nazionale dal DM 30/10/2007 e partendo da una base comune, realizza, per le citate regioni, il sistema unitario di cui sopra, mediante una continua manutenzione evolutiva alla normativa vigente, dividendone i costi, e operando le necessarie personalizzazioni nel rispetto delle specificità territoriali.

A seguito della L. 26/2019 è stato necessario prevedere lo sviluppo di tale sistema per la gestione delle misure connesse al reddito di cittadinanza, quali ad esempio l'AdRdC, ed il necessario collegamento con le piattaforme di cui all'art. 6 del DL 4/2019, a valere sulla L. 26/2019, art. 12, c. 3 e sul DM 74 del 28.06.2019 art 2 c 1 let b. Si prevede, inoltre, lo sviluppo di:

- un sistema per la gestione delle misure assegnate dai CPI ed erogate dagli attori della rete dei servizi per il lavoro e per l'apprendimento;

- un sistema innovativo di incrocio domanda-offerta di lavoro;
- un sistema di gestione e controllo dei tirocini realizzati nel territorio regionale, anche ai fini del controllo del rispetto della normativa regionale vigente;
- servizi digitali on line offerti ai cittadini e alle imprese mediante il portale Lavoro per Te e la relativa app per smartphone allo stesso collegata (spazi per sviluppo di moduli per l'orientamento *on line*, consultazione/candidature a fronte di *vacancies*, etc.);
- moduli dedicati all'osservatorio su mercato del lavoro e per il monitoraggio degli utenti dei CPI e dei servizi e delle misure di politica attiva erogati da parte della rete pubblico-privata dei servizi per il lavoro;
- integrazione del SIL con i sistemi informativi di gestione dei fondi strutturali che finanziano le politiche attive del lavoro;
- altre applicazioni utili alla gestione della rete dei servizi per il lavoro e alla sua integrazione con quella degli apprendimenti (Virtualizzazione desktop, Dotazione di dispositivi ultraleggeri per smart working e strumenti di connessione adeguati, Voip e webconference, VPN per collegamento diretto e sicuro al datacenter di Umbria Digitale, Firma digitale remota, Dominio indipendente (arpalumbria) per accesso alla rete e posta elettronica, Collegamento in fibra ottica di tutte le sedi, Piattaforma di collaborazione, collegamento SIL con Sistema Repertori Regionali di cui al D.Lgs 13/2013 e l'utilizzo di strumenti per la firma grafometrica e per la rilevazione informatizzata delle presenze nell'ambito della fruizione di percorsi di formazione).

A titolo esemplificativo e non esaustivo si prevede l'implementazioni dei seguenti applicativi: sistema di protocollo, gestione documentale e archiviazione sostitutiva, sistema di vulnerabilità (scambio/condivisione dati fra sistemi informativi lavoro, sociale e sanità), fascicolo elettronico del cittadino/impresa, dati provenienti dai SI del lavoro, formazione/certificazione delle competenze, sociale e possibilmente sanità, istanze digitali integrate con i sistemi SIUL, SIRU etc. a disposizione di cittadini/imprese, pubblicazione bandi/avvisi rivolti a cittadini, lavoratori e imprese, repertorio procedimenti, sistema di gestione dell'organizzazione, delle strutture e delle risorse umane, Open Data sui dati dell'osservatorio del mercato lavoro, sui dati delle comunicazioni obbligatorie del lavoro, ect. ai fini della realizzazione di APP da parte di soggetti privati e della trasparenza, CRM integrato con il sistema di Voip/webconference, ...). Oltre a questi si prevede altresì l'implementazione di applicativi specifici per i servizi al lavoro quali: Presa in carico del disoccupato in maniera più consapevole (profilazione qualitativa, profilo di fragilità e patto di servizio personalizzato tramite funzioni di stampe parametriche), Protocollo ed inserimento nel fascicolo elettronico di tutti i documenti prodotti, Dematerializzazione di tutti i documenti tramite firma grafometrica, OTP e firma digitale, Verifica dei LEP con rivisitazione delle prestazioni con gestione dell'agenda, prenotabile in autonomia dal portale Lavoro per Te/APP, per quasi

tutti i servizi erogati dai CPI, Nuovi servizi a distanza su APP/Portale Lavoro per Te (patto di servizio e candidatura avviamenti art. 16 nella Pubblica Amministrazione), Incrocio domanda/offerta di lavoro con nuova gestione dei servizi on line, Portale per gestione tirocini, Portale monitoraggio dati e rilevazione mercato del lavoro con accesso selettivo e funzioni di verifica delle banche dati, Cruscotti gestione crisi COVID19, Prenotazione e gestione dei seminari on line.

Le spese a carico di ARPAL Umbria si calcolano complessivamente in € **1.100.000,00**, di cui:

- € **390.000,00** per lo sviluppo del SIL per la gestione del RdC a valere sulla L. 26/2019, art. 12, c. 3 e sul DM 74 del 28.06.2019 art 2 c 1 let b;
- € **710.000,00** per l'integrazione del SIL con i sistemi informativi che gestiscono i fondi strutturali che erogano le PAL e per la realizzazione di server e infrastrutture di rete in fibra ottica, a valere L. 145/2018, art. 1, c. 258: 1 capov. e sul DM 74 del 28.06.2019 art 2 c 1 let a.

Spese generali e di attuazione

Si prevede l'attivazione di contratti di servizi di supporto e di assistenza tecnica, in particolare connessa all'attuazione del Piano, tenuto conto degli adempimenti previsti dal Dlgs 150/2015 e dalla L. 26/2019 e per rispondere alle esigenze di supporto nell'attuazione del Piano, verrà attuato mediante il ricorso enti regionali in house o altri contratti di servizio di durata temporanea, anche per il supporto nel monitoraggio e nella rendicontazione della spesa delle risorse connesse al piano di potenziamento.

Per tale spesa, entro il limite del 4% di quanto previsto alla let. a) del c. 1 dell'articolo 2 del DM 74/2019, si prevedono € **390.000,00**.

Oltre alle risorse di cui sopra, nelle more dell'espletamento dei concorsi e tenuto conto del progressivo pensionamento di una parte significativa del personale e dell'incremento degli adempimenti connessi all'attuazione del RdC, ci si avvarrà della quota di risorse assegnata all'Umbria dal DM 74 del 28.06.2019 art 2 c 1 let b - previste stanziare dall'articolo 12, comma 3, ultimo periodo del DL 4/2019 (pari a 70 milioni di euro) - per un importo complessivo di € 235.167,79, per l'acquisizione, anche in assistenza tecnica, di professionalità a supporto dell'Agenzia per l'espletamento di funzioni anche trasversali connesse all'attuazione del RdC.

Sempre a valere sul DM 74 del 28.06.2019 art 2 c 1, let b, si appoggia la spesa per l'espletamento delle prove selettive necessarie per il rafforzamento degli organici (servizi di supporto e assistenza, noleggio attrezzature, compensi commissari, affitto sedi, eventuale espletamento di prove preselettive,...) è stata stimata in € **100.000,00** tenendo conto della necessità di espletare 4 concorsi, al costo medio di € 25.000 ciascuno, per il reclutamento di figure dirigenziali, di tecnici e di amministrativi distinti per categoria C e

D.

	REGIONE	ARPAL	
	DM 74 del 28062019 art 2 c 1 let a	DM 74 del 28062019 art 2 c 1 let a	DM 74 del 28.06.2019 art 2 c 1 let b
Comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti dai CPI	----	€ 140.000,00	----
Formazione degli operatori	----	€ 240.000,00	----
Rete nazionale degli OML	----	€ 280.000,00	----
Spese generali per l'attuazione 4%	----	€ 390.000,00	----
Rafforzamento temporaneo con AT	----	----	€ 235.167,79
Oneri per concorsi	----	----	€ 100.000,00
Sistemi informativi	----	€ 710.000,00	€ 390.000,00
Arredi e strumentazioni delle sedi dei CPI	----	€ 1.500.883,44	€ 50.000,00
Adeguamento strumentale e infrastrutturale sedi CPI	€ 6.500.000,00	---	---
TOTALE	€ 6.500.000,00	€ 3.260.883,44	€ 775.167,79